

importanti e qualche illuminante aneddoto tratto dai ricordi personali dell'autore.

Chiudono infine la galleria i ritratti di tre cattolici, il card. Elia Dalla Costa, don Lorenzo Milani e Jacques Maritain, forse scelti a compendiare alcuni degli aspetti più salienti del cattolicesimo post-bellico: nel Vescovo di Firenze l'austera e forse antiquata severità, ma anche il coraggio e la tenacia nei giorni della paura e del pericolo; nel Priore di Barbiana la totale disponibilità verso le classi socialmente più deboli; in Maritain l'impegno per formulare nuove soluzioni al sempre più problematico rapporto tra Chiesa e mondo moderno.

Un'opera quindi di ampi interessi, che si raccomanda a quanti si occupano di storia della filologia e, più in generale, di storia della cultura italiana del '900. Meritano attenzione in special modo le lettere di Giorgio Pasquali che aggiungono al volume, già apprezzabile per altri versi, anche un notevole valore umano.

(G. MORANDINI)

*Retorica e scienze del linguaggio*, « Atti del X Congresso Internazionale di Studi », Pisa, 31 maggio-2 giugno 1976, a cura di F. ALBANO LEONI - M. R. PIGLIASCO, Società di Linguistica italiana, Bulzoni, Roma 1979. Un vol. di pp. 351.

Nel quadro generale del tema vengono analizzati: gli aspetti generali, le figure, il problema della retorica e della letteratura, la questione della retorica e della politica, la retorica e i linguaggi.

D. Parisi e C. Castelfranchi prospettano il problema della retorica come scopicistica della comunicazione, mentre A. Ludovico presenta un'inquadratura generale della retorica e delle scienze del linguaggio, C. Marelli analizza gli aspetti *illocutori* e *perlocutori* della retorica, M. Sbisà si occupa della perlocuzione e delle presupposizioni, P.E. Di Rienzo studia la processualità testuale, A. Lienhard - Lukinovich esamina la voce e il gesto nella retorica di Aristotele. Nella seconda parte del volume vengono analizzate figure stilistiche di particolare rilievo; F. Ravazzoli studia l'iperbole come meccanismo linguistico dell'esagerazione, W. Geerts si occupa della metafora mentre L. Melazzo esamina l'antanaclasi, P. M. Bertinetto presenta le ambiguità di « come » e i rapporti tra paragone e metafora. Nella terza parte C. Schwarze analizza la forza persuasiva dei testi lirici, G. Ineichen fa delle considerazioni sulla traduzione dei titoli, F. Cesareo studia il rapporto tra significato e senso nei testi, C. Di Girolamo inquadra problemi di retorica glossematica. Nella quarta parte M. A. Cortelazzo analizza gli aspetti della retorica politica, G. Klein si occupa dello slogan politico, P. Segrilli esamina l'interferenza tra codici linguistici e codici retorici. Nella quinta parte G. Attili e L. Benigni prospettano i problemi dell'interazione sociale, ruolo sessuale e comportamento verbale, mentre G.

Mosca prospetta le questioni salienti dell'attuale uso delle figure retoriche nel parlare quotidiano, nel linguaggio dei giovani, nella cronaca sportiva, nel dialetto, nella letteratura. In appendice si trova di L. Camaioni un lavoro sulla conversazione bambino-adulto e bambino-bambino. Come si nota, si tratta d'un volume ricco di spunti nuovi, anche se talvolta sono soffocati da inquadrature, talora abbondanti, di aspetti già noti.

(C. MILANI)

*La grammatica. Aspetti teorici e didattici*, « Atti del IX Congresso Internazionale di Studi », Roma, 31 maggio - 2 giugno 1975, a cura di F. ALBANO LEONI - M. R. PIGLIASCO, Società di Linguistica italiana, Bulzoni, Roma 1979. Due voll. di pp. 618.

I due volumi evidenziano gli aspetti fondamentali della problematica relativa alle grammatiche, emersa durante il IX Congresso Internazionale. Sono stati presentati vari tipi di grammatiche: grammatiche categoriali (G. Ruggiero), formali (F. Lo Piparo), a impostazione pragmalinguistica (R. Bielefeld Kuschinski), comunicativa (I. Drumbl). Un'utile sintesi dello sviluppo storico dei tipi di grammatiche è presentata da R. Titone, il quale ha giustamente distinto tra grammatiche di Lingua 1 e di Lingua 2: la grammatica di Lingua 1 è una grammatica degli errori, si basa sull'uso corrente, è educativa e didattica; più complessa è la funzionalità della grammatica di Lingua 2, appunto perché la Lingua 2 non è ancora posseduta dal parlante; egli tratta anche della *performance grammaticale* cioè di « una grammatica consistente in un insieme di regole che appaiono governare l'effettivo comportamento verbale degli utenti di una data lingua », e di questa, come delle altre, dimostra le applicazioni e i limiti. Nella parte relativa alla didattica sono analizzati diversi aspetti: le grammatiche scolastiche in rapporto alla sociolinguistica (G. Berruto), preposizioni e usi preposizionali in relazione alle grammatiche didattiche (M. Berretta), i giudizi del parlante nell'educazione linguistica (C. Castelfranchi), analisi percettiva della lingua e riflessi didattici (M. Famiglietti), metodi e grammatiche in uso nelle Università della Repubblica Federale Tedesca (R. De Cristofaro), modelli semantici istituzionali di grammatiche per l'insegnamento della Lingua 2 soprattutto per l'inglese (G. De Martino).

Il secondo volume presenta alcuni problemi di tipo particolare, soprattutto applicativo: le congiunzioni nelle grammatiche italiane (T. De Mauro), storia del *si/no* (E. Turco), la causalità in italiano (gruppo di Padova), le negazioni nelle comparative (D. J. Napoli e M. Nesper), l'uso dell'avverbio (W. Geerts), l'aspetto verbale (C. Piva), le relazioni grammaticali in sintassi (M. Saltarelli), la descrizione delle relative (G. Ineichen), il gerundio